

## Oligarchia di imprese: Agnelli, Gualino, Ponti, Panzarasa

**PERIODO:** 1926-1930

**Introduzione:** Il 1926 è l'anno di svolta della dittatura fascista. Dopo il biennio nero e la lenta agonia del regime liberale, il capoluogo piemontese è protagonista di interventi sempre più autoritari da parte del Partito nazionale fascista. Tra il 1926 e il 1928 si passa da dodici a più di venti circoli rionali rappresentanti il partito. Tuttavia l'affermazione del fascismo è lenta e difficile a causa di un radicato e forte movimento operaio socialista e comunista e della riottosità della borghesia liberale ed economica. La rivalutazione della lira ("quota novanta", ossia novanta lire in cambio di una sterlina) annunciata da Mussolini nel 1926 è accolta con malcontento, specie da parte delle imprese esportatrici presenti in campo meccanico e della seta artificiale, danneggiate nella loro competitività sui mercati esteri. Le difficoltà connesse alla svolta deflativa anticipano la grande crisi del 1929, ripercuotendosi negli strati bassi della società torinese, investita dal notevole sviluppo demografico e urbano della città. Un episodio di protesta si registra nel novembre 1930, quando circa trecento disoccupati manifestano al grido «vogliamo pane e lavoro». L'amministrazione comunale, con il podestà Luigi Balbo Bertone di Sambuy (1926-1928) inizia ad avviare un programma di opere pubbliche, come l'edificazione di tre nuovi gruppi di case di tipo economico nelle zone Mirafiori, Lucento e Regio Parco, l'ampliamento di edifici scolastici, la costruzione di impianti idroelettrici nell'alta valle dell'Orco, l'avvio del progetto riguardante l'allargamento della via Roma e il risanamento dei quartieri adiacenti.

### Popolazione residente e movimento migratorio:

| anno | Popolazione residente | immigrati | Emigrati |
|------|-----------------------|-----------|----------|
| 1926 | 529.284               | 21.625    | 8.481    |
| 1927 | 546.563               | 27.465    | 11.307   |
| 1928 | 571.476               | 37.315    | 9.968    |
| 1929 | 588.377               | 28.826    | 13.555   |
| 1930 | 613.342               | 38.085    | 14.860   |

### Censimento industriale 1927

|            | ESERCIZI | ADDETTI | %ADD.<br>SU TOT | ADD/ESER. | HP<br>ADD. |
|------------|----------|---------|-----------------|-----------|------------|
| Estrattive | 1        | 39      | ---             | 39,0      | ..         |

|               |        |         |        |       |     |
|---------------|--------|---------|--------|-------|-----|
| Legno         | 1.366  | 8.264   | 5,8    | 6,0   | 0,5 |
| Alimentari    | 767    | 10.219  | 7,2    | 13,3  | 0,6 |
| Metallurgiche | 161    | 10.261  | 7,2    | 63,7  | 4,3 |
| Meccaniche    | 2.032  | 44.546  | 31,2   | 21,9  | 1,0 |
| Lav. minerali | 214    | 2.406   | 1,7    | 11,2  | 0,4 |
| Edilizia      | 796    | 11.184  | 7,8    | 14,1  | 0,1 |
| Chimiche      | 210    | 7.752   | 5,4    | 36,9  | 2,0 |
| Carta         | 132    | 1.599   | 1,1    | 12,1  | 0,3 |
| Poligrafiche  | 353    | 4.570   | 3,2    | 12,9  | 0,5 |
| Cuoio, pelli  | 185    | 3.342   | 2,3    | 18,1  | 1,4 |
| Tessili       | 106    | 12.521  | (3,8)  | 118,1 | 0,9 |
| Vestiario     | 3.678  | 17.851  | (12,5) | 4,9   | 0,1 |
| Forza motrice | 53     | 3.273   | (2,3)  | 61,8  | 4,6 |
| Servizi       | 914    | 2.638   | (1,9)  | 2,9   | 0,1 |
| Varie         | 71     | 2.104   | (1,5)  | 29,6  | 0,8 |
|               | 11.039 | 142.569 | (100)  | 12,9  | 1,1 |

Dopo la riconversione economica del passaggio dall'economia di guerra alla pace, nella seconda metà degli anni Venti l'economia torinese inizia a strutturarsi intorno ai settori trainanti della seconda rivoluzione industriale: la metalmeccanica, la chimica, l'industria elettrica; il settore meccanico supera il tessile e il vestiario per numero di addetti e la struttura produttiva, a inizio secolo ancora artigianale, assume i caratteri dell'industria moderna, in cui emergono pochi grandi complessi. La città si espande e la popolazione cresce per effetto del saldo migratorio ampiamente positivo.

## Cronologia:

- 1926 (24 dicembre) Insediamento del podestà l'ammiraglio Luigi di Sambuy
- 1926 FIAT acquista la SPA, Società Piemontese Automobili Ansaldo-Ceirano
- 1926 FIAT fonda la Società Aeronautica d'Italia
- 1926 Costruzione delle rimesse tranviarie di corso Trapani
- 1926 Realizzazione del campo di calcio del "Torino" (arch. Eugenio Ballatore di Rosana)
- 1926 Giovanni Agnelli acquisisce il controllo del quotidiano «La Stampa»
- 1926 Visita a stabilimenti ed installazioni negli Stati Uniti da parte di tecnici e ingegneri Fiat
- 1927 Fondazione dell'EIAR (Ente italiano per le audizioni radiofoniche)
- 1928 Realizzazione del Palazzo Gualino (arch. Gino Levi Montalcini e Giuseppe Pagano)
- 1928 Nascono le Officine Viberti, specializzate nella produzione autoveicoli industriali
- 1928 Esposizione per il Decennale della Vittoria
- 1928 Costituita la Società Industrie Elettro-telefoniche (SIET)
- 1929 Alla FIAT Lingotto si introduce il taylorismo con il sistema Bedaux
- 1929 Nasce la Microtecnica specializzata in lavorazioni di meccanica di precisione
- 1930 Nasce la Società Carrozzerie Pininfarina
- 1930 Nasce il Gruppo Finanziario Tessile

**Attività economica e industriale:** Il campo produttivo a Torino, al momento del censimento industriale del 1927, è dominato da quattro grandi concentrazioni, legate tra di loro da rapporti finanziari per le partecipazioni reciproche, nonché dalla presenza incrociata di alcune personalità nei consigli di amministrazione: la FIAT di Giovanni Agnelli, la Snia-Viscosa di Riccardo Gualino, la SIP di Gian Giacomo Ponti e l'Italgas di Rinaldo Panzarasa, queste due ultime imprese strettamente alleate tra di loro. Agnelli, Gualino, Ponti e Panzarasa rappresentano le attività imprenditoriali torinesi di spicco tra la fine della guerra e la grande crisi del '29. Agnelli è ormai al vertice di un impero industriale e finanziario transnazionale. Gualino allarga la sua sfera d'azione dall'industria alla finanza, attraverso il controllo della Banca Agricola Italiana (la quarta banca mista del Paese), e si rivela anche un eccellente mecenate nel campo delle arti. Gian Giacomo Ponti,

ingegnere e docente al Politecnico, gestisce il mondo imprenditoriale legato all'elettricità, costruendo dighe e intuendo l'importanza della radiodiffusione; in questo nuovo campo d'attività manifesta la sua competenza tecnica come inventore del "cavo Ponti" per trasmissioni radiofoniche. Nasce così a Torino l'EIAR (Ente italiano per le audizioni radiofoniche) che si trasforma in un canale di enorme importanza per le strategie della comunicazione di massa fascista; il fatto che il controllo azionario dell'EIAR sia lasciato al gruppo Panzarasa-Ponti evidenzia la forza del legame tra la SIP e il regime in quegli anni. La SIP acquisisce anche la concessione della prima zona telefonica attraverso la controllata STEP. Lo scoppio della grande crisi, che investe con violenza il sistema industriale e bancario, travolge SNIA, SIP e Italgas, mentre la FIAT resiste.



## Bibliografia:

“Annuario Statistico della città di Torino”

Progetto Archivio Storico FIAT, *FIAT. 1899-1930. Storia e documenti*, Fabbri, Milano 1991

*Storia di Torino. Dalla Grande guerra alla Liberazione (1915-1945)*, VIII, a cura di Nicola Tranfaglia, Einaudi, Torino 1998

M. Abrate, *Una interpretazione dello sviluppo industriale torinese*, in Centro Studi Piemontesi, *Torino città viva. Da capitale a metropoli. 1880-1980. Cento anni di vita cittadina. Politica, economia, società, cultura*, Torino, Centro Studi Piemontesi, 1980, vol. I, pp. 163-212

B. Bottiglieri, *Sip. Impresa, tecnologia e Stato nelle telecomunicazioni italiane*, FrancoAngeli, Milano 1990

V. Castronovo, *Torino*, Laterza, Roma - Bari 1987

M. Grandinetti, *L'amministrazione comunale di Torino durante il regime fascista*, in «Studi Piemontesi», 1983, vol. XII, fasc. 2

R. Moiso, *L'amministrazione comunale di Torino nel periodo fascista*, tesi di laurea, relatore D. Marucco, Università degli Studi di Torino, 1999-2000

S. Musso, *Proletariato industriale e fascismo a Torino. Aspetti del territorio operaio* in «Annali della Fondazione Feltrinelli», 1979-1980, pp. 511-578

Idem, *La società industriale nel ventennio fascista*, in *Storia di Torino cit.*, pp. 316- 423

Id., *Il lavoro e la città*, in *Torino industria. Persone, lavoro, imprese*, a cura di Giuseppe Berta, Torino, Città di Torino-Archivio Storico, 2008, pp. 109-166.

V. Sgambati, *Il regime fascista a Torino*, in *Storia di Torino cit.*, pp. 181-261